

Povert , non esageriamo



di Roby Noris

Periodicamente, quasi ciclicamente abbiamo bisogno di un po' di allarmismo se non addirittura di catastrofismo. I media per la maggior parte vittime e artefici dell'audience e dello scoop ci vanno a nozze con una bella crisi di cui parlare, e se questa poi ha la benedizione di qualche area politica o di qualche lobby il pensiero "debole" si

impone come verit  e guai a chi si discosta e vuol fare a tutti i costi la voce fuori dal coro. La povert , l'impoverimento, lo smantellamento dello stato sociale sono argomenti ghiotti indipendentemente dal fatto che questi fenomeni siano del tutto veri e verificati. Insomma dire che siamo arrivati ad avere quasi un milione di poveri in Svizzera   una notizia, come lo   scrivere che un terzo dei ticinesi sono sostenuti dallo stato in forme diverse e quindi poveri. Se poi sullo stesso giornale una famiglia con due figli e un'entrata mensile di 5'500 Fr. afferma di non arrivare alla fine del mese questo diventa approfondimento. Caritas Ticino e il suo direttore a costo di farsi linciare non ci stanno a questo gioco mediatico e politico. Quindi senza voler polemizzare con nessuno, vogliamo ribadire che dal nostro osservatorio di 500 dossier annui di persone che si rivolgono al nostro servizio sociale o lavorano nei nostri programmi occupazionali, il quadro della povert  lo facciamo in un altro modo. Niente catastrofi ma una povert  soprattutto di pensiero, di mentalit , di progettualit , di autoresponsabilizzazione. La forma di povert  pi  grande che incontrano i nostri operatori si

esprime attraverso la difficolt  di pensare il proprio domani valorizzando le proprie potenzialit , sapendo utilizzare correttamente le proprie risorse, calibrando mezzi e tempi con realismo, accettando la fatica e la sofferenza che comporta costruire il proprio futuro in modo serio senza pretese sproporzionate. Questa   la vera nostra povert  relativa contro la quale bisogna lottare investendo mezzi e risorse per proporre percorsi "pedagogici" controcorrente, per far scoprire altri modi di pensare e di pensarsi. Perch  una famiglia con due figli pu  far fatica con un reddito di 5'500 Fr ma anche con 10'000, mentre altri nelle stesse condizioni vivono decorosamente anche con meno. Perch  chi rifiuta un posto di lavoro a 15 km da casa non   un escluso dal mercato del lavoro ma uno che ha bisogno di ricostruire dentro di se un modo sano di rapportarsi alla realt  del lavoro e poi forse sar  pronto per cercare di entrare nel mercato del lavoro che apparentemente sembra averlo escluso. Evidentemente vediamo anche noi aumentare oggettivamente le difficolt  soprattutto per chi ha gi  un reddito basso nei periodi di recessione e di contra-

Editore: Caritas Ticino
Direzione, redazione e amministrazione:

Via Merlecco 8, 6963 Pregassona
E-mail: cati@caritas-ticino.ch
Tel 091/936 30 20 - Fax 091/936 30 21

Tipografia: Fontana Print SA
via Maraini 23, c.p. 231, 6963 Pregassona

Abbonamento: 5 numeri Fr. 20.-

Copia singola: Fr. 4.- CCP 69-3300-5

Direttore Responsabile: Roby Noris

Redazione: Federico Anzini, Dante Balbo, Michela Bricout, Carlo Doveri, Marco Fantoni, Leopoldo Lonati, Dani Noris, Giovanni Pellegrini, Patrizia Solari, Cristina Vonzun

Hanno collaborato: Pierre Aubort, Luigi Brembilla, Luigi Ciccognani, padre Piero Gheddo, mons. Pier Giacomo Grampa, Franco Moser, Alessandro Palermo, Meinrado Robbiani, Rita Spinelli, mons. Giuseppe Torti

Grafica e impaginazione: Michela Bricout
Foto di copertina: di Jo Locatelli, per gentile concessione del Giornale del Popolo

Foto da: Caritas Insieme TV

Foto di: Roby Noris, Rita Spinelli, Luigi Brembilla

Tiratura: 7'000 copie ISSN 1422-2884

Qualunque offerta, indipendentemente dal modo di versamento, d  diritto all'abbonamento

continua a pag. 3

Editoriale

di Roby Noris

Educare al bello

intervista a mons. Pier Giacomo Grampa
da Caritas Insieme TV

Auguri Vescovo Pier Giacomo

di Roby Noris

Grazie Caro Vescovo Giuseppe

di Cristina Vonzun

Grazie Vescovo Giuseppe

di Roby Noris

CULTURA E COMUNICAZIONE

Un linguaggio innovativo

per una solidarietà innovativa

di Roby Noris

IMPEGNO SOCIALE E POLITICO

Il volto dei poveri

a cura di Dante Balbo

Debiti e poi?

di Dani Noris

Tempo di somme

a cura dei responsabili di settore

La mente nuda

di Dante Balbo

4

5

7

8

10

12

16

20

24

RUBRICA bagliori d'infinito

L'abito fa il monaco e non solo

di Dante Balbo

26

AMORE PER I POVERI

Progetti all'estero di Caritas Ticino

di Marco Fantoni

28

Torniamo a Gesù Cristo

da Caritas Insieme TV

32

Per il Kosovo

intervista a Luigi Brembilla

36

Una falegnameria per Bula

di Marco Fantoni

40

SANTI DA SCOPRIRE

Beato Luigi Talamoni

di Patrizia Solari

42

L'ambulatorio di Caritas Ticino

47

RUBRICA abbiamo letto per voi

150 \$ per una vita

di Dante Balbo

48

editoriale - continua da pag. 1

zione del mercato e dell'economia. Così pure vediamo aumentare le difficoltà per i disoccupati senza una formazione e per quelli in età avanzata, ne incontriamo centinaia e cerchiamo con loro di trovare delle soluzioni. Ma non vediamo nessuna punta di chissà quale iceberg per poterci crogiolare nella "lamentatio", il lamento liberatorio che sommariamente identifica cattivi e colpevoli e li condanna senza processo e senza prove. E talvolta i media riescono persino a giustizzarli virtualmente. È ben più difficile ammettere che viviamo in una situazione globalizzata dove economia mondiale e squilibri

socio-economici interagiscono anche sulle nostre piccolissime isole locali, e saremo sempre più costretti a cambiamenti strutturali che diventano complessissimi da analizzare. Quando parliamo di cambiamenti epocali se non lo facciamo con leggerezza dovremmo assumerci la responsabilità enorme dell'immaginare un futuro molto diverso, secondo modelli nuovi a cui dovremo contribuire più o meno attivamente.

Gridare al lupo al lupo e nascondere la testa nella sabbia, sollevandola solo per gridare slogan catastrofisti o anatemi non spinge nessuna riflessione utile per il futuro. Inutile lamentarsi che la po-

vertà in Ticino dilaga e aumentano continuamente gli assistiti quando chi ha il quadro generale della situazione, il responsabile dell'ufficio sostegno sociale del cantone (vedi intervista a Franco Moser a pag. 12) invece afferma tranquillamente che la casistica secondo lui si è stabilizzata. E non è Caritas Ticino a dirlo anche se dal suo osservatorio non può che confermare. Forse vale la pena di ripetersi ricordando che uno sguardo più serio e attento al dramma della povertà assoluta dei paesi del terzo mondo aiuterebbe a relativizzare i nostri piccoli guai e a lavorare di più per costruire un mondo migliore. ■